

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 11 aprile 2025, n. 147

[ID VIP 13044] - Parco eolico denominato "VEGLIE", costituito da 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,2 MW, per una potenza complessiva di 55,8 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Carmiano (LE) e Leverano (LE), incluse le opportune opere di connessione alla RTN che interessano anche i Comuni di Copertino (LE) e Nardò (LE).

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: RAVANO WIND S.R.L.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., "Codice in materia di protezione dei dati personali (l. recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)";
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante "Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Angelini l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;

- di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualita' dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonche' di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneita' di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere temperata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalita' di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attività istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 185046 del 11.10.2024, acquisita in pari data al prot. n. 496378 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento";
- con nota prot. n. 512025 del 21.10.2024 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 524889 del 25.10.2024, con la quale la Città di Nardò ha espresso parere non favorevole;
- nota prot. n. 550236 del 08.11.2024, con la quale il Comune di Copertino ha espresso parere non favorevole;
- nota prot. n. 555095 del 12.11.2024, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Lecce, ha espresso valutazione tecnica negativa;

LETTI, infine, i contributi inerenti alla procedura in oggetto e pubblicati sul portale istituzionale del M.A.S.E.;

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito non favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 13044, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale, relativo al Parco eolico denominato "VEGLIE", costituito da 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,2 MW, per una potenza complessiva di 55,8 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Carmiano (LE) e Leverano (LE), incluse le opportune opere di connessione alla RTN che interessano anche i Comuni di Copertino (LE) e Nardò (LE), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "RAVANO WIND" S.r.l., tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di precisare, altresì, che gli eventuali contributi perfezionati in data successiva all'adozione del presente provvedimento saranno trasmessi direttamente alla competente Autorità ministeriale a cura del Soggetto cui il contributo è riferibile.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

Di dare atto che la presente determinazione dirigenziale è stata sottoposta a valutazione di impatto di genere con esito "NEUTRO".

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Scheda Istruttoria ID VIP 13044.pdf - 2eee0c6bd17f1a16243177d9de87feb8ce2a299655fa2d07ac3268b6d27469bd

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti PNRR
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto
ID_VIP 13044

Tipologia di progetto	Impianto Eolico Onshore "Veglie" con Opere di Connessione alla RTN
Potenza	55,8 MW (9 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,2 MW)
Ubicazione	<u>Impianto Eolico:</u> Comuni di Veglie (LE), Carmiano (LE) e Leverano (LE) <u>Opere di Connessione alla RTN:</u> Comuni di Veglie (LE), Carmiano (LE), Leverano (LE), Copertino (LE) e Nardò (LE)
Proponente	Ravano Wind S.r.l.

La presente relazione fa riferimento alla proposta della società **RAVANO WIND S.r.l.** di un impianto eolico nei territori comunali di **Veglie** (LE), **Carmiano** (LE) e **Leverano** (LE), ubicato in località "**Veglia**" nell'area ad est del centro abitato di Veglie, a sud-ovest del centro abitato di Carmiano e a nord del centro abitato di Leverano ad una altitudine compresa tra i 40 e 45 mt. s.l.m.

L'impianto è costituito da **n. 9 aerogeneratori** ognuno dalla **potenza nominale 6,2 MW** per una potenza complessiva di **55,8 MW** e aventi un'altezza al mozzo pari a **119 m** ed un diametro del rotore pari a **162 m**, comprese le relative opere di connessione alla rete ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto.

L'energia prodotta dall'impianto eolico sarà convogliata alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) secondo la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) indicata da Terna S.p.A. L'impianto sarà connesso tramite un collegamento in antenna a 36 kV a una nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione RTN 380/150/36 kV, inserita in entra-esce sulla linea RTN "Erchie 380 – Galatina 380". L'energia sarà trasportata dalla cabina di consegna, situata nei pressi dell'aerogeneratore T09, fino alla stazione RTN "Nardò" tramite cavidotti interrati a 36 kV.

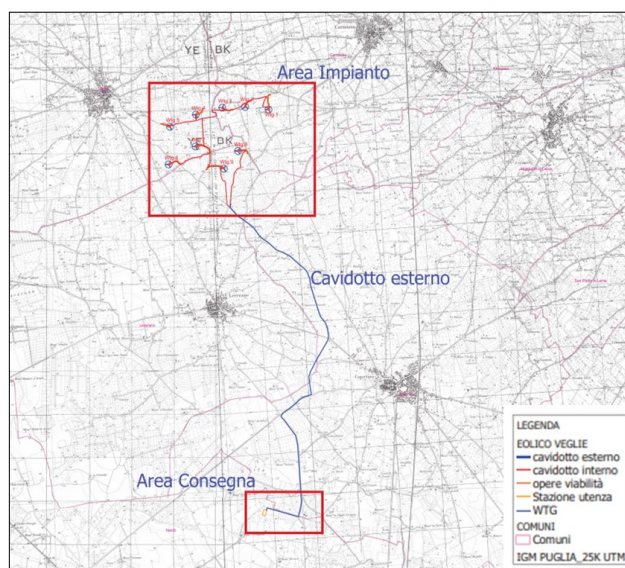


Figura 1 – Inquadramento dell'area di intervento

A seguire si rappresentano le coordinate geografiche degli aerogeneratori nel sistema di riferimento UTM WGS 84 - FUSO 33N; si riportano, inoltre, i Comuni, i Fogli e le Particelle catastali su cui sono ubicate le torri eoliche.

WTG	COORDINATE UTM WGS84		COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
WTG 01	756180	4468843	Carmiano	26	211
WTG 02	755628	4468905	Carmiano	26	75
WTG 03	755086	4468888	Carmiano	14	125
WTG 04	754461	4468726	Veglie	37	239
WTG 05	753848	4468447	Veglie	42	178
WTG 06	753818	4467578	Veglie	42	104
WTG 07	754453	4467991	Veglie	43	137/293
WTG 08	755460	4467888	Leverano	11	230
WTG 09	755126	4467481	Leverano	11	407

Tabella 1 – Coordinate geografiche e catastali degli aerogeneratori

IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D.lgs. n.199/2021

L'area dell'impianto **NON RIENTRA** nelle casistiche di cui all'art. 20, co.8, D. Lgs.199/2021, in quanto:

- **Lett. a)** – Nell'area in esame **non** sono presenti impianti che utilizzano già la stessa fonte energetica;

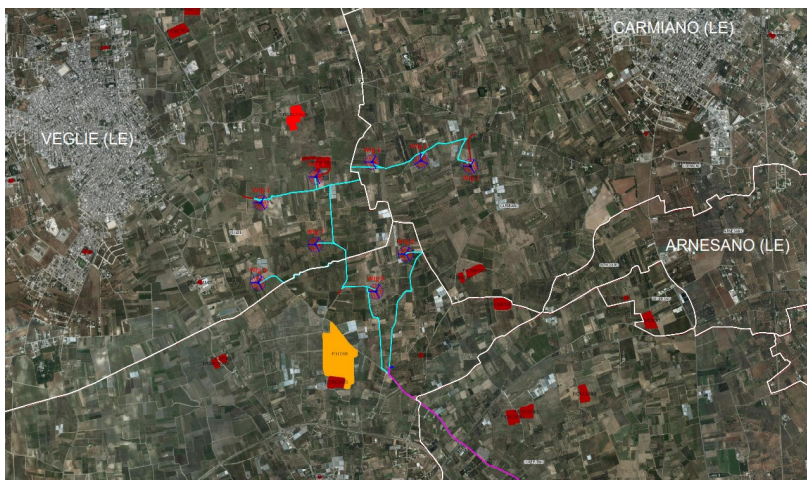


Figura 2 – Mappa degli impianti FER su ortofoto

- **Lett. b)** – L'opera di intervento **non** ricade in un sito oggetto di bonifica;
- **Lett. c)** – Il territorio previsto per il progetto **non** si sovrappone, né completamente né in parte, a cave o miniere dismesse, non riqualificate, abbandonate o in stato di degrado ambientale;
- **Lett. c bis)** – Il sito previsto per il progetto **non** è situato su terreni o strutture che rientrano nelle proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane, enti responsabili di infrastrutture ferroviarie, o entità che detengono concessioni autostradali;
- **Lett. c bis 1)** – Il sito designato per il progetto **non** si trova all'interno delle aree e delle strutture gestite dalle autorità aeroportuali, comprese quelle situate nei confini degli aeroporti situati sulle isole minori, come specificato nell'allegato 1 del decreto emanato dal Ministro dello sviluppo economico in data 14 febbraio 2017, a condizione che siano effettuate le opportune verifiche tecniche da parte dell'ENAC;

- **Lett. c ter)** – Il progetto **non** riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico né di un impianto a biomassa;

Poiché l'area di progetto non rientra nelle casistiche precedentemente analizzate, si procederà con la verifica di idoneità secondo l'articolo c-quater.

- **Lett. c quater):**
 - L'area di progetto **non è ricompresa** nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, incluse le zone gravate da usi civici.
 - L'area di progetto **è ricompresa** nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Nell'area buffer dei 3 Km l'area di progetto interferisce con i beni definiti nella parte II del D.lgs. 42/04:

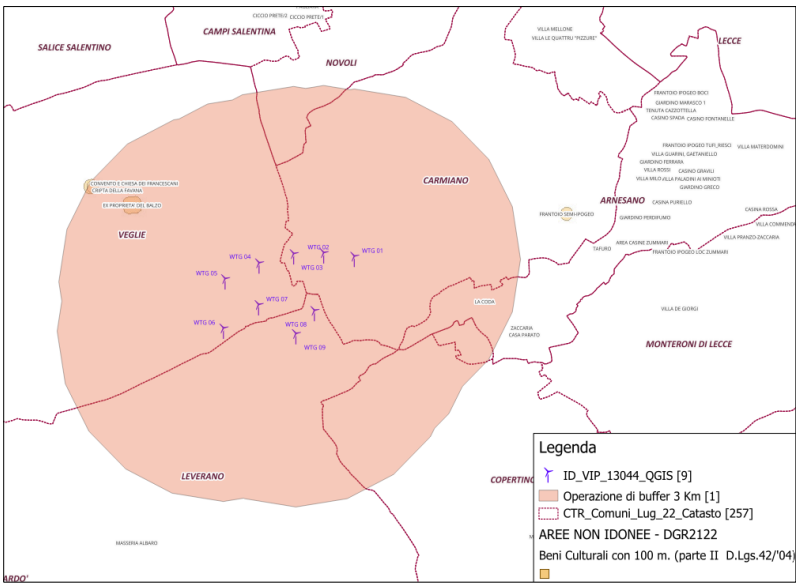


Figura 3 – Interferenze dell'area buffer di 3 Km con i Beni Culturali parte II del D.lgs. 42/04

CODICE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	COMUNE
ARK0681	Vincolo Architettonico	Cripta della Favara	LE	Veglie
ARK0345	Vincolo Architettonico	Convento e Chiesa dei Francescani	LE	Veglie
ARK0358	Vincolo Architettonico	Ex Proprietà del Balzo	LE	Veglie

Tabella 2 – Vincoli Beni Culturali parte II del D.lgs. 42/04

L'area di progetto, pertanto, non ricade tra quelle classificate come idonee ai sensi dell'art. 20 comma 8 lett. c-quater del D. lgs. 199/2021.

NON IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi del RR 24/2010 – Aree non Idonee

In relazione all'**Allegato 1 del Regolamento Regionale 24/2010**, che definisce i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari relativi all'inidoneità di specifiche aree per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, nonché le motivazioni che suggeriscono un'elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni, è stata condotta una verifica per rilevare eventuali interferenze del progetto eolico con le aree classificate come non idonee ai sensi del regolamento.

Di seguito è riportato l'esito dettagliato dell'analisi:

- **Aree naturali protette nazionali + buffer 200 m:** non presenti
- **Aree naturali protette regionali + buffer 200 m:** non presenti
- **Zone umide Ramsar:** non presenti
- **Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) + buffer 200 m:** non presenti
- **Zona Protezione Speciale (ZPS) + buffer 200 m:** non presenti
- **Important Bird Area (IBA) + buffer 5.000 m:** non presenti
- **Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità (Vedi PPTR, Rete ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità):** non presenti
- **Siti Unesco:** non presenti
- **Beni Culturali + buffer 100 m (Parte II D.lgs. 42/2004, Vincolo L.1089/1939):** non presenti
- **Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 136 D.lgs. 42/2004, Vincolo L.1497/1939):** non presenti
- **Aree tutelate per legge (art. 142 D.lgs. 42/2004)**
 - o **Territori costieri fino a 300 m:** non presenti
 - o **Laghi e Territori contermini fino a 300 m:** non presenti
 - o **Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m:** non presenti
 - o **Boschi + buffer di 100 m:** non presenti
 - o **Zone Archeologiche + buffer di 100 m:** non presenti
 - o **Tratturi + buffer di 100 m:** non presenti
- **Aree a pericolosità idraulica:** non presenti
- **Aree a pericolosità geomorfologica:** non presenti
- **Ambito A (PUTT):** non presenti
- **Ambito B (PUTT):** non presenti
- **Area edificabile urbana + buffer 1 km:** non presenti
- **Segnalazione carta dei beni + buffer di 100 m:** non presenti
- **Coni visuali:** non presenti
- **Grotte + buffer 100 m:** non presenti
- **Lame e gravine:** non presenti
- **Versanti:** non presenti
- **Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità (Biologico; D.O.P.; I.G.P.; S.T.G.; D.O.C.; D.O.C.G.):** non attualmente presenti¹

L'area dell'impianto proposto, pertanto, non ricade tra quelle indicate come non idonee ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010.

¹ Dal sopralluogo effettuato dal proponente, si rileva che l'aerogeneratore **WTG 1** è ubicato in un vigneto, mentre gli altri aerogeneratori sono collocati in aree incolte. Tuttavia, le piazzole, le strade di accesso e il cavidotto interno potrebbero interferire con uliveti e vigneti, colture potenzialmente rientranti nei disciplinari DOP e IGP. I dati raccolti dal progettista sono stati digitalizzati in formato (*.shp) e confrontati con le cartografie regionali, prevedendo una successiva verifica con i conduttori dei fondi agricoli interessati.

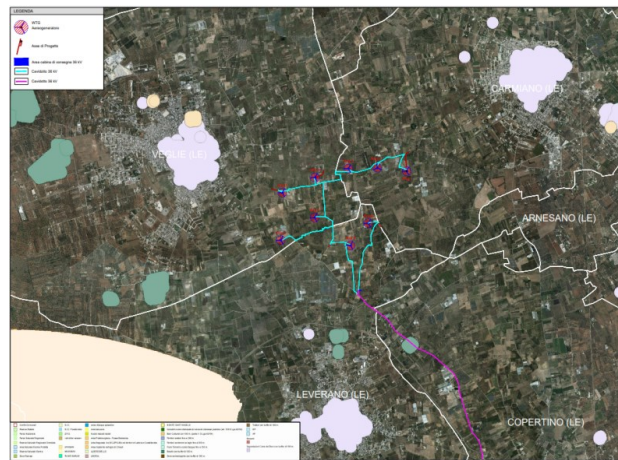


Figura 4 – Stralcio delle Aree non Idonee DGR 2122 (QGIS)

In **ottemperanza** all'**Allegato 2 del Regolamento Regionale 24/2010**, che comprende la classificazione delle tipologie di impianti per l'individuazione dell'inidoneità (tratta dalla Tabella 1 del Decreto del 10 settembre 2010), l'intervento è classificato come **un parco eolico, specificamente** nella categoria **E.4 d** la cui $P_{TOT} > 1.000 \text{ kW}$.

MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO

Riguardo all'adeguata integrazione dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, come specificato al **punto 16 del D.M. 10-9-2010**, viene presentata un'analisi sui seguenti criteri, ritenuti fattori chiave per un giudizio favorevole sui progetti.

Punto 16.1:

- L'analisi dei documenti forniti **non mostra** una chiara adesione della società **Ravano Wind S.r.l.** e dei soggetti a vario titolo coinvolti agli standard internazionali ISO 9001 relativi ai sistemi di gestione della qualità e ISO 14001 per i sistemi di gestione ambientale.
- Non è prevista** la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili.
- Non è documentata** l'adozione di criteri progettuali finalizzati a minimizzare il consumo del territorio e a sfruttare al meglio le risorse energetiche disponibili.
- Il progetto **non prevede** il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche.
- Il progetto in esame **non soddisfa** il requisito di una progettazione che tenga conto delle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento.
- Il progetto **non** riguarda la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi.
- È assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;
- Si evidenzia che tale aspetto non risulta pertinente all'impianto oggetto di valutazione.

Punto 16.2:

Il progetto soddisfa in parte i requisiti menzionati precedentemente, i quali complessivamente contribuirebbero a promuovere le politiche della regione e dell'amministrazione centrale.

Punto 16.3:

Il progetto prevede l'utilizzo di aerogeneratori **Vestas V162**, ognuno con una potenza nominale di **6,2 MW**, un'altezza del mozzo di **119 m** e un diametro del rotore di **162 m**.

Gli aerogeneratori di progetto avranno un'altezza massima totale Ht (al tip della pala) pari a **200 m**.

Impatto sul paesaggio (raccomandate)

Al fine di ridurre l'**impatto visivo sull'ambiente in cui si colloca l'impianto**, le linee guida definiscono:

- *Rispetto dei caratteri geomorfologici e dei profili orografici;*
La documentazione evidenzia che l'ubicazione dei 9 aerogeneratori è stata scelta considerando le caratteristiche geomorfologiche dell'area per ridurre l'impatto paesaggistico.
- *Trattamento delle superfici delle strade di collegamento con materiali locali evitando l'asfalto;*
Non è presente una specifica indicazione sull'uso esclusivo di materiali locali per il trattamento delle strade, ma si menziona che le opere viarie prevedono interventi minimi compatibili con il paesaggio.
- *Interramento dei cavidotti;*
Tutti i cavidotti relativi all'impianto saranno interrati per ridurre al minimo l'impatto visivo e ambientale, come riportato chiaramente nella documentazione.
- *Distanza minima tra parchi eolici di 50 volte l'altezza massima della turbina più vicina (per evitare l'effetto selva);*
Non sono presenti indicazioni che confermino o contraddicano il rispetto di questa specifica distanza, e non viene menzionata l'interferenza con altri parchi eolici nelle vicinanze.
- *Distanza minima tra aerogeneratori di 5-7 volte il diametro dell'aerogeneratore in direzione del vento prevalente e 3-5 in direzione perpendicolare;*
La disposizione degli aerogeneratori è stata progettata considerando la direzione del vento prevalente, ma i dettagli numerici non vengono specificati.
- *Scelte cromatiche adatte al luogo e vernici antiriflettenti;*
È indicato che gli aerogeneratori saranno verniciati con materiali antiriflettenti per minimizzare l'impatto visivo.
- *Privilegiare l'inserimento in paesaggi già compromessi ad es. di tipo industriale, quando si opera in contesti urbanizzati.*
Il requisito non è soddisfatto.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Al fine di ridurre l'**impatto degli impianti eolici sulla vegetazione, sugli ecosistemi e sulla flora**, le linee guida definiscono di:

- *Minimizzare le modifiche dell'habitat sia in fase di cantiere che durante l'esercizio;*
Il progetto include piani di ripristino delle aree temporaneamente alterate durante il cantiere, con particolare attenzione al recupero del soprassuolo vegetale per ridurre l'impatto sugli habitat.
- *Contenere i tempi di costruzione per ridurre l'impatto sull'ambiente;*
È prevista una durata limitata dei lavori, stimata tra 8 e 12 mesi, con l'obiettivo di contenere gli effetti sull'ambiente durante la fase di realizzazione.
- *Ridurre l'uso delle nuove strade realizzate per gli impianti, riservandole esclusivamente alle attività di manutenzione e chiudendole al pubblico;*
Non sono fornite informazioni specifiche sulle limitazioni d'uso delle strade realizzate, ma si fa riferimento a un utilizzo contenuto delle viabilità esistenti.
- *Utilizzare aerogeneratori con torri tubolari, bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;*
Il requisito è soddisfatto.
- *Ripristinare la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituire le aree non più necessarie alle condizioni iniziali. In caso di impossibilità, avviare un piano di recupero ambientale;*
Sono previsti interventi di ripristino per le aree temporaneamente occupate dal cantiere, con l'utilizzo della terra vegetale accantonata durante i lavori.
- *Applicare accorgimenti nella colorazione delle pale per aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;*

Non risultano dettagli relativi all'adozione di specifiche colorazioni per aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna.

- *Inserire eventuali interruttori e trasformatori all'interno della cabina;*
Non è chiaramente indicato se tutti gli interruttori e trasformatori saranno collocati esclusivamente in cabine chiuse.
- *Interrare o isolare le linee elettriche a bassa e media tensione. Per quelle ad alta tensione, prevedere spirali o sfere colorate;*
Le linee elettriche saranno interrate per minimizzare l'impatto visivo e le interferenze con l'ambiente circostante.
- *Adottare tutti gli accorgimenti tecnici possibili durante la fase di cantiere per ridurre al minimo la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti.*
Durante il cantiere sono previsti accorgimenti per ridurre al minimo la dispersione di polveri, come indicato nel piano di monitoraggio ambientale.

Impatti delle sorgenti sonore e interferenza elettromagnetica

Al fine di ridurre l'impatto dovuto al rumore emesso dagli impianti eolici e l'interferenza elettromagnetica, le linee guida definiscono:

- *Utilizzare aerogeneratori a bassa velocità con profili alari ottimizzati;*
Il progetto prevede aerogeneratori con sistemi di controllo del rotore che ottimizzano la velocità di rotazione e riducono il carico. Le caratteristiche sono descritte nei dettagli tecnici per garantire una riduzione delle emissioni sonore.
- *Mantenere una distanza adeguata dagli aerogeneratori alle sorgenti di segnali di radioservizio per evitare interferenze;*
L'impatto elettromagnetico è stato valutato e risulta rientrare nei limiti di legge. Gli aerogeneratori e le linee connesse sono posizionati lontano da possibili recettori sensibili.
- *Impiegare linee di trasmissione esistenti, ove possibile;*
Le linee di connessione sono principalmente interrate lungo percorsi di viabilità già esistenti, riducendo al minimo l'impatto ambientale.
- *Convergere le linee ad alta tensione in un unico elettrodotto, se tecnicamente e logisticamente possibile;*
È stato progettato un unico elettrodotto interrato per la connessione alla rete di trasmissione, ottimizzando il layout delle infrastrutture.
- *Utilizzare linee interrate con una profondità minima di 1 metro, protette e accessibili nei punti di giunzione, e segnalate adeguatamente;*
Tutte le linee interrate sono posizionate ad almeno 1,35 m di profondità, rispettando gli standard di sicurezza e attenuando i campi elettromagnetici.
- *Posizionare il trasformatore all'interno della torre dell'aerogeneratore, dove possibile.*
Ogni aerogeneratore è dotato di un trasformatore all'interno della navicella per convogliare l'energia elettrica alla base della torre.

Impatto sul territorio e sulla geomorfologia – Interferenze con le componenti antropiche

Al fine di ridurre l'impatto sul territorio e con le componenti antropiche presenti sull'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono:

- *una minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitativa munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai 200 m;*
Nel documento si evidenzia che tutti i fabbricati vincolati e le civili abitazioni si trovano a una distanza minima di sicurezza di 262,23 m, calcolata come gittata massima delle pale, e superiore ai 200 m richiesti dalla normativa.
- *una minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore.*
L'aerogeneratore più vicino al centro abitato (Veglie) dista circa 1 km. Tuttavia, l'altezza massima dell'aerogeneratore è di 200 m, il che impone una distanza minima di 1,2 km dai centri abitati. Non ci sono indicazioni precise che confermino il rispetto di questa distanza per tutti i centri abitati

coinvolti. È necessario un approfondimento per garantire la conformità completa a questo requisito.

Rischio incidenti

Al fine di ridurre il **rischio incidenti**, le linee guida definiscono che:

- la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale debba essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque **non inferiore a 150 m dalla base della torre**.

Le turbine sono progettate per mantenere una distanza minima di 150 metri dalla base della torre, che supera l'altezza massima della turbina comprensiva del rotore, ovvero 200 metri. Questo soddisfa il criterio stabilito per garantire la sicurezza in prossimità delle strade.

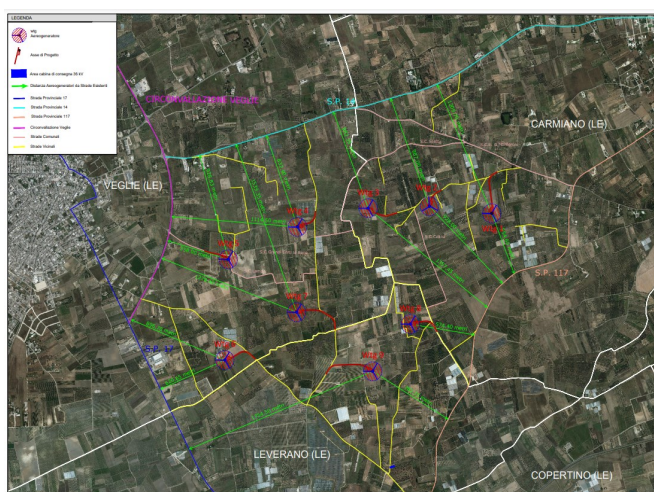


Figura 5 — Distanza degli aerogeneratori dalle strade (TAV6EG)

- la distanza di ogni turbina eolica dai fabbricati debba essere almeno pari alla gittata massima dell'aerogeneratore. Ogni abitazione ed edificio preso in considerazione deve ricadere al di fuori di questo raggio di azione.

Le turbine mantengono una distanza di sicurezza pari alla gittata massima dell'aerogeneratore. Gli studi riportano che le abitazioni o gli edifici sono fuori dal raggio d'azione delle pale eoliche, evitando così possibili interferenze (Relazione SIA e Relazione Impatto Acustico).

Punto 16.4:

L'area di progetto ricade all'interno dell'ambito definito "**Tavoliere Salentino**" ed in particolare nella figura denominata "**La Terra dell'Arneo**" ad eccezione della **WTG 1, WTG 2, WTG 3** le quali ricadono nella figura "**La campagna leccese**".

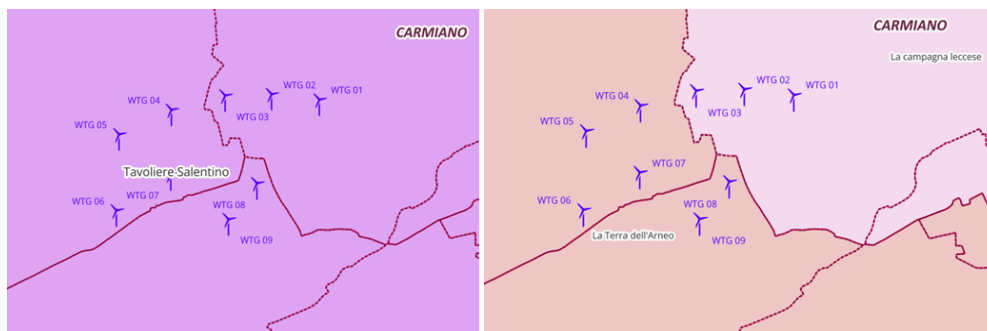


Figura 6 – Inquadramento dell'area di progetto nell'ambito e nella figura del PPTR aggiornato con DGR 782/2024

In relazione agli strumenti urbanistici, dall'analisi si evince che gli **aerogeneratori ricadono in aree classificate come agricole, zona "E"**.

Secondo l'uso del suolo 2011, gli aerogeneratori ricadono in:

- Vigneti (221)
- Seminativi semplici in aree non irrigue (211)



Figura 7 – Uso del suolo nell'area di progetto e nelle opere di connessione

Dal sopralluogo effettuato dal proponente, è emerso che l'aerogeneratore **WTG 1 è l'unico a ricadere in un vigneto mentre gli altri in aree incolte**. Le piazzole e le relative strade di accesso agli aerogeneratori potranno anch'esse interessare uliveti e vigneti. Il cavidotto nel suo percorso ricade prevalentemente all'interno della viabilità esistente e in parte anch'esso in seminativi irrigui e colture arboree.

Tuttavia, è bene osservare che anche per altri aerogeneratori potrebbe generarsi interferenza con le colture arboree in quanto la realizzazione delle piazzole temporanee, del cavidotto interno e delle relative strade di accesso agli aerogeneratori interessano uliveti e vigneti.

Tali colture potrebbero potenzialmente rientrare nei disciplinari dei prodotti DOP e IGP in quanto i comuni di Veglie, Carmiano e Leverano sono zone di produzione di vini e olii di qualità.

Pertanto, il proponente ha riportato tutti gli uliveti e i vigneti rilevati in campo, che necessiteranno successivamente di una verifica mediante un'interlocuzione con il conduttore dei fondi. Successivamente, i

dati rilevati sono stati trasformati in formato digitale (*.shp) e per ciascun impianto individuato è stato creato un elemento poligonale areale. Infine, tali elementi sono stati confrontati con le cartografie rese disponibili dalla Regione Puglia sul sito informativo territoriale.

Di seguito si rappresenta graficamente il risultato del rilievo.

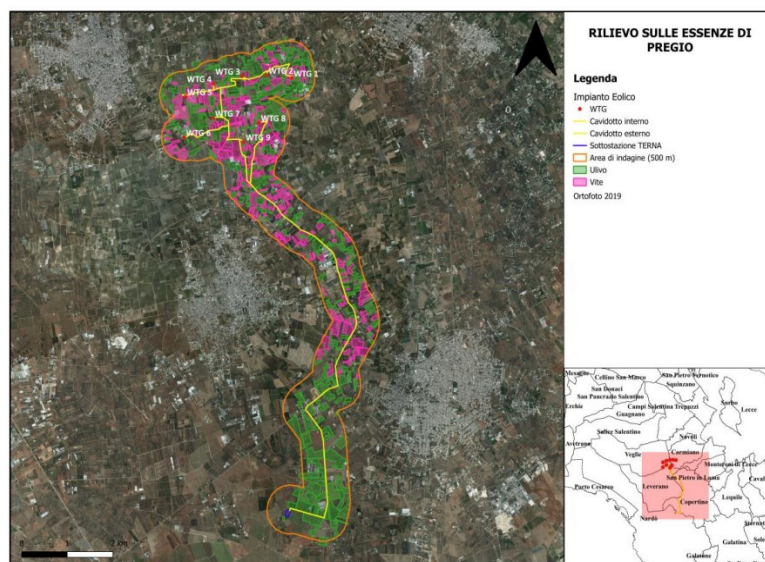


Figura 8 – Rilievo georeferenziato delle essenze di pregio nell'area di indagine (500 m)

Ancora, nella fascia di 500 m distribuita uniformemente all'area di progetto, non è stata rilevata la presenza di alberi monumentali. Sono stati consultati anche gli elenchi degli ulivi monumentali forniti dalla Regione Puglia sul portale SIT e l'elenco degli alberi monumentali della Regione Puglia approvato con D.M. n. 490928 del 18/09/2023 dai quali si è evinto che i comuni di interesse non presentano alberi monumentali. Non è stata rilevata la presenza dei muretti a secco nei dintorni dell'impianto eolico mentre nell'area di indagine di 500 m dal cavidotto esterno sono stati rilevati alcuni di questi soprattutto nel comune di Copertino.

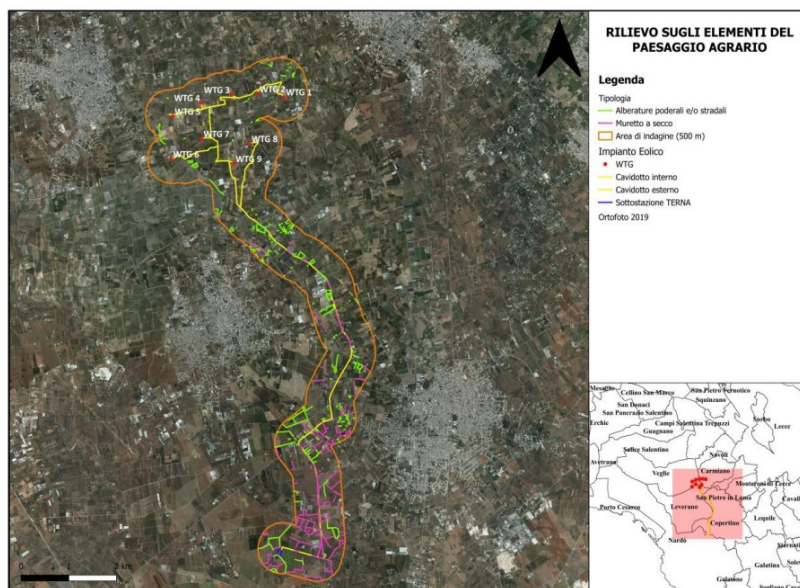


Figura 9 – Rilievo georeferenziato su ortofoto 2019 degli elementi caratterizzanti il paesaggio nell'area di indagine (500 m)

Punto 16.5:

Le misure di mitigazione e compensazione proposte sono insufficienti, mancando di dettagli operativi e piani concreti per garantire l'efficacia nella riduzione degli impatti ambientali e sociali. È necessario un approfondimento delle proposte, con l'inclusione di misure più specifiche e un piano di monitoraggio continuo per verificarne l'attuazione e l'efficacia.

CONCLUSIONI

La presente relazione conclusiva valuta la conformità del progetto dell'impianto eolico avanzato dalla società veicolo **Ravano Wind S.r.l.** alle normative vigenti. In particolare, si verifica la conformità delle aree selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 20, comma 8, del D.lgs. 199/2021 e la loro idoneità rispetto alle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 e del R.R. 24/2010.

Dall'analisi emerge che:

- L'installazione del parco eolico **è in contrasto** con quanto previsto dal **D.lgs. 199/2021 e s.m.i.** Le aree in cui sono previsti gli insediamenti degli aerogeneratori ricadono all'interno della fascia di rispetto della distanza di tre chilometri dai beni paesaggistici tutelati dal Codice 42/04 (**ARK0681, ARK0345, ARK0358**).
- L'area dell'impianto proposto **non ricade** tra quelle indicate come non idonee ai sensi del **Regolamento Regionale n. 24 del 2010**.
- Le aree destinate all'installazione degli aerogeneratori e delle infrastrutture accessorie risultano classificate negli strumenti urbanistici come **zone agricole (zona "E")**, confermando la conformità della destinazione d'uso per interventi in ambito rurale.
- Dal sopralluogo effettuato dal proponente si rileva che l'aerogeneratore **WTG 1 è ubicato in un vigneto, mentre gli altri sono collocati in aree incolte**. Tuttavia, le piazzole, le strade di accesso e il cavidotto interno potrebbero interferire con uliveti e vigneti, colture potenzialmente rientranti nei disciplinari DOP e IGP. I dati raccolti dal progettista sono stati digitalizzati in formato (*.shp) e confrontati con le cartografie regionali, **prevedendo una successiva verifica con i conduttori dei fondi agricoli interessati**.
- Non sono stati individuati muretti a secco nelle immediate vicinanze dell'impianto eolico. Tuttavia, nell'area di indagine entro un raggio di 500 m dal cavidotto esterno, sono stati rilevati alcuni muretti a secco, prevalentemente nel territorio del comune di Copertino.

- Le misure di mitigazione e compensazione proposte **risultano carenti**, non completamente sviluppate e mancano di dettagli operativi e piani attuativi.
- La documentazione di progetto **è insufficiente e carente** di dettagli necessari per una comprensione completa e accurata del progetto. Di conseguenza, non è stato possibile effettuare un'analisi adeguata sull'integrazione dell'impianto nel paesaggio e nel territorio, come richiesto dal **punto 16 del D.M. 10-9-2010**.